



# PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA

2023 - 2026

Via Italia Libera, 85 - 21045 Gazzada Schianno (VA)  
Telefono: 0332-462200 - mail: [smgazzada@libero.it](mailto:smgazzada@libero.it)

# INDICE

## PARTE PRIMA

<b>PROGETTO CULTURALE, EDUCATIVO E DIDATTICO GENERALE</b>	<b>pag.</b>	<b>3</b>
Soggetto e contesto	pag.	3
Fondamenti pedagogici e culturali	pag.	4
Linee didattiche generali	pag.	5
Personalizzazione	pag.	5
Piano di inclusione	pag.	6
Modalità di verifica e valutazione	pag.	7
Profilo di uscita dello studente	pag.	8

## PARTE SECONDA

<b>L'OFFERTA FORMATIVA</b>	<b>pag.</b>	<b>9</b>
Scuola dell'infanzia	pag.	9
Caratteri essenziali, specifici	pag.	10
Percorsi curricolari	pag.	11
Percorsi individualizzati PAI, sostegno e recupero	pag.	15
Valutazione formativa	pag.	15
Orario scolastico	pag.	16
Spazi, strutture, attrezzature	pag.	16
Servizi extra-scolastici	pag.	17

## ALLEGATI

<b>A) Piano annuale per l'inclusione</b>	<b>pag.</b>	<b>18</b>
<b>B) Regolamento di istituto</b>	<b>pag.</b>	<b>21</b>
<b>C) Regolamento degli Organi Collegiali</b>	<b>pag.</b>	<b>23</b>
<b>D) Calendario scolastico</b>	<b>pag.</b>	<b>25</b>
<b>E) Fasce orarie e rette</b>	<b>pag.</b>	<b>26</b>

# PARTE PRIMA

## PROGETTO CULTURALE, EDUCATIVO E DIDATTICO GENERALE

Il presente PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) è stato elaborato ai sensi di quanto previsto dalla Legge 107 del 13 luglio 2015 "Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente.

Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello di nazionale...e riflette le esigenze del contesto sociale ed economico della realtà locale" (art.14). Nel rispetto della normativa, consapevoli di far parte del sistema scolastico nazionale, la nostra scuola con questo PTOF, elaborato dal collegio docente sulle basi degli indirizzi del gestore ed approvato dal Consiglio di amministrazione si ripropongono a servizio degli alunni e delle loro famiglie per contribuire al bene comune del territorio.

### SOGGETTO E CONTESTO

L'asilo infantile di Gazzada fu istituito in virtù delle disposizioni testamentarie del defunto Carlo Bianchi indicate nel 1887 e venne eretto in ente morale con regio decreto il 29 marzo del 1906.

E' stato depubblicizzato dalla regione Lombardia nel 1993 e attualmente è una Fondazione di diritto privato.

L'Ente gestisce asili nido e scuole dell'infanzia di ispirazione cristiana cattolica in ambito educativo e sociale e non si prefigge fini di lucro.

Ha lo scopo di accogliere secondo il regolamento interno, bambini del comune di Gazzada Schianno e, avendo posti disponibili, anche bambini provenienti da altri comuni, provvedendo alla loro educazione nei limiti e nel rispetto dei tempi di crescita e di sviluppo relazionale tipici della loro età

Compito essenziale della scuola, dunque, è favorire la crescita dei bambini, aiutandoli e accompagnandoli a scoprire il senso di tutto ciò che incontrano. Nel loro naturale tentativo di conoscere e capire i nessi tra le cose e le loro domande, ogni aspetto della loro persona entra in gioco: sensibilità, intelligenza, affettività, libertà.

In questo modo il bambino può crescere come capacità di giudizio critico sull'esperienza, nell'ottica dell'educazione che è introduzione al reale nella sua totalità. È per questo che la realtà è il punto di riferimento costante del nostro lavoro culturale, educativo e didattico.

Perché questo accada occorrono insegnanti disponibili, rispettosi, valorizzatori, capaci di porsi come guida e testimoni nell'avventura della conoscenza. I docenti e gli educatori sono consapevoli di questo e si impegnano a cooperare per lo svolgimento del compito della Fondazione .

## FONDAMENTI PEDAGOGICI E CULTURALI

*“Per educare un bambino ci vuole un villaggio”*  
(Papa Francesco, da un proverbio africano)

### Comunità che educa istruendo

Le realtà gestite dalla Fondazione si pongono come collaboratrici della famiglia nel compito educativo, le si affiancano e la sostengono nel fornire al bambino le competenze legate a particolari contenuti della cultura, detti “campi d’esperienza” si offrono come comunità che accoglie il bambino per accompagnarlo nella realtà mediante il percorso educativo che qui compie

In questa direzione la scuola educa introducendo alla realtà totale mediante apprendimenti di qualità che promuovono competenze.

### Educare è introdurre a una realtà ricca e totale

È la realtà che provoca interesse e mobilità libertà, ragione e affezione: sollecita la domanda circa il suo significato. È la realtà il termine di paragone e di verifica di ogni passo, di chi viene introdotto gradualmente nell'esperienza conoscitiva; è la realtà che porta il bambino a una coscienza più matura di sé. È il rapporto con la realtà che ne matura la capacità critica, di vaglio delle cose, nell'impegno per la propria realizzazione umana come capacità di porre un punto di positiva costruzione nel mondo.

### Il primato dell'esperienza

La realtà di cui si è parlato si manifesta nell'esperienza, cioè in un rapporto consapevolmente vissuto e giudicato con le cose.

*“ [...] quello che caratterizza l'esperienza non è tanto il fare, lo stabilire rapporti con la realtà come fatto meccanico: è l'errore implicito nella solita frase 'fare delle esperienze' ove 'esperienza' diventa sinonimo di 'provare'.*

*Ciò che caratterizza l'esperienza è il **capire** una cosa, lo scoprirne il **senso**. L'esperienza quindi implica intelligenza del senso delle cose.”*

(L. Giussani, *Il rischio educativo*, Ed. SEI)

Per questo motivo alla base del metodo educativo e didattico c'è il primato dell'esperienza.

## LINEE DIDATTICHE GENERALI

Se della relazione educativa l'orizzonte è la totalità della realtà, il terreno particolare su cui tale relazione si gioca è la scelta degli obiettivi e delle proposte giornaliere vissute insieme ai bambini, perché siano significative, stimolanti e permettano di raggiungere le competenze previste

Le linee didattiche della scuola si muovono in questo orizzonte, attuando il metodo della personalizzazione dal nido alla scuola dell'infanzia.

### 1. Personalizzazione

«Ciò che hai ereditato dai padri, riconquistalo, se vuoi possederlo davvero».(Johann Wolfgang von Goethe)

La personalizzazione, in generale, è il cammino che ogni soggetto compie per esprimere pienamente le sue potenzialità, per imparare a possedere ciò che gli viene dato e offerto. Personalizzare è pensare e agire da persona, quindi da protagonista unico e irripetibile, desideroso di far proprio ciò che la tradizione propone.

#### Normativa e personalizzazione

La scuola si caratterizza come luogo, tempo e strumento della personalizzazione dell'insegnamento e dell'apprendimento. Per questa ragione, prendendo sul serio le Indicazioni Nazionali del 2012, preparano e realizzano percorsi d'insegnamento- apprendimento personalizzati.

Il termine «personalizzati» ne caratterizza la principale specificità, consistente nell'impegno di riferirsi costantemente, negli orientamenti che li sostanziano, ai bambini, alle loro motivazioni.

I percorsi personalizzati differiscono dai programmi per la loro minore staticità e, quindi, per la loro maggiore dinamicità.

#### Ambiente e personalizzazione

Tutti i soggetti coinvolti nella scuola sono chiamati a costruire un ambiente che favorisca la personalizzazione, ovvero un luogo in cui gli alunni siano aiutati a percepire il nesso tra proposta scolastica e vita e quindi a impegnarsi mettendo in gioco tutto se stessi.

Di questo è convinto il corpo docente.

Una Scuola che mira alla personalizzazione della proposta è una scuola in cui il docente:

- invita l'alunno a fare insieme a lui, non gli dice semplicemente quello che deve fare;
- sollecita l'alunno a vagliare e pensare da persona perché sviluppi una sensibilità critica;
- offre contesti operativi in cui l'alunno possa "sperimentarsi" (per es. facendo imitare i grandi artisti, non appena parlandone)
- cura la formazione dell'intelligenza assieme alla formazione dello stile di vita, al modo di agire;
- promuove "soft skills", ovvero qualità umane, affettive e cognitive, quali dinamismo, atteggiamento amichevole, coscienziosità, stabilità emotiva e apertura all'esperienza e alla cultura, decisive per il formarsi della personalità.
- Favorisce le uscite sul territorio come vere occasioni di incontro con la realtà esterna
- Promuove l'apprendimento della lingua inglese, attraverso il metodo fonetico : Jolly Phonics, per dare le basi ai futuri cittadini del mondo

## Azioni e personalizzazione

Le principali azioni che la Scuola ha fatto, sta facendo e intende incrementare per creare un ambiente che aiuta a personalizzare sono:

- collaborare con personale esperto presente nel territorio, per arricchire l'offerta formativa, diminuire la numerosità del gruppo, fare proposte nuove e rispondenti al talento di ciascuno
- improntare il lavoro collegiale tra docenti come ambiente comunitario a sostegno della libertà di ognuno, in quanto l'insegnamento è il lavoro di chi mette in gioco la sua persona, di un soggetto capace di pensarsi ed agire in prima persona;
- sostenere il lavoro di formazione, ricerca e riflessione su ciò che è essenziale delle conoscenze dei singoli docenti;
- offrire un Curricolo d'Istituto in verticale caratterizzato da continuità e discontinuità, ovvero un percorso d'insegnamento/apprendimento adeguato al crescere e al realizzarsi dell'alunno, condiviso pubblicamente con le famiglie ;
- curare forma (orari, strutture, spazi) e contenuti della proposta educativa in modo da provocare e valorizzare la messa in gioco dell'alunno, la sua intraprendenza, la sua domanda di significato.

## 2. Piano di inclusione

*"Non c'è nulla che sia più ingiusto quanto far parti uguali fra diseguali." (Don Lorenzo Milani)*

### Cos'è l'inclusione

L'inclusione è una dimensione nella quale ogni singolo sente di esser parte di un tutto e di essere valorizzato nella propria singolarità e unicità. L'inclusione è partecipazione di ognuno con la propria personalità, il proprio modo di essere, il proprio talento e la propria cultura, alla costruzione del tutto.

*"È garanzia della libertà della persona umana... garantire a tutti, qualunque siano i casi fortuiti della nascita, la maggiore uguaglianza possibile nei punti di partenza".*

*(Luigi Einaudi)*

L'inclusione scolastica è il tentativo di rispettare le necessità e le esigenze di ogni studente. Essa si traduce in una progettazione della vita scolastica (ambienti di apprendimento, attività e tempistiche) che abbia come obiettivo la partecipazione di ciascun alunno alla vita della classe e all'apprendimento nelle modalità più attive, autonome ed utili possibili (per sé e per gli altri).

### Il soggetto e l'oggetto dell'inclusione

C'è un bisogno speciale in ognuno di noi. La scuola ha il compito di individuare tale bisogno e di modificarsi cercando strumenti e modalità per rispondere ad esso valorizzando persona dell'alunno nella sua unicità.

Il *soggetto* dell'inclusione (ovvero chi ha il compito di attuarla) è il Collegio Docenti, i cui membri, con i propri titoli e competenze, sono tenuti a cooperare in armonia affinché ogni alunno possa maturare ed esprimere le proprie potenzialità fino a diventare lui stesso soggetto di inclusione. Per questo, oltre che *oggetto*, l'alunno nella sua integrità e particolarità, che deve essere rispettata e valorizzata, è anche soggetto dell'inclusione. (Vedi allegato A)

### **3. Modalità di verifica e valutazione**

Periodicamente, e in maniera più strutturata alla fine di ciascun anno si verifica il raggiungimento degli obiettivi previsti per ciascun bambino

Le finalità della verifica sono educative e formative. Essa documenta lo sviluppo dell'identità personale e dell'autocoscienza del bambino. Non è un atto conclusivo, ma accompagna il bambino nel suo percorso: è aiuto al lavoro e alla maturazione.

Si esprime come amore all'altro, affinché l'altro incontri il reale il più profondamente possibile e possa goderne.

Infatti scopo della scuola è educare una persona capace di realismo e di ragionevolezza.

La valutazione del percorso serve all'insegnante, che deve continuamente verificare l'efficacia delle proprie scelte didattiche dando valore alle ragioni, alle modalità, ai comportamenti, alle regole, alla consapevolezza delle operazioni di studio, pertanto diventa fattore di qualità degli apprendimenti dei nostri alunni, strumento che aiuta ad imparare con metodo.

La verifica del raggiungimento degli obiettivi è un punto fondamentale anche nel rapporto scuola-famiglia; deve diventare risorsa educativa nel processo di formazione dell'alunno, condivisione delle ragioni, dei modi del fare scuola dei docenti attraverso incontri, colloqui e assemblee di classe nella distinzione di ruoli e funzioni. Infatti, verifica e valutazione sono, soprattutto, opera di un soggetto educativo unitario, cioè dell'unità degli educatori.

## **PROFILO DI USCITA DELLO STUDENTE**

Il profilo che segue descrive, in forma essenziale, le competenze stabilite dai programmi ministeriali, riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza, che un ragazzo deve mostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione. Il conseguimento delle competenze delineate nel profilo costituisce l'obiettivo generale della nostra scuola declinato nella progettazione, e riferito ai primi 3 anni dell'intero ciclo.

### **Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione**

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.

Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.

Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile.

Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali.

È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

## PARTE SECONDA

### L'OFFERTA FORMATIVA

#### SCUOLA DELL'INFANZIA

*"Crescere è incontrare il mondo, incontrare la realtà. Il bambino inizia e continua la sua avventura amorosa col mondo solo se ha accanto un adulto che gli infonde fiducia, un adulto che gli comunica attraverso gesti, esperienze, modi di essere, che incontrare il mondo è bello."*  
(Margaret S. Mahler)

Fra i 3 e i 6 anni per i bambini tutto è novità (sono curiosi); hanno l'atteggiamento degli esploratori (sono interessati); percepiscono il mondo come un grande mistero da scoprire, un grande dono (si meravigliano e si stupiscono delle cose); sono attenti ai particolari perché ne percepiscono la profondità, la magia (provano il senso del mistero).

Tale capacità affettiva in particolare attorno ai 3anni diventa interamente disponibile, arrivando ad acquisire le due capacità definitorie dell'umano, ovvero la percezione di un senso delle cose ("Che cosa è bello e che cosa è brutto?", "Che cosa è giusto e che cosa è ingiusto?", "Chi mi vuole davvero bene e chi no?", "Che cosa è vero e che cosa è falso?") e l'embrionale costituirsi del senso morale ("Chi è buono e chi è cattivo?", "Che cosa fanno i buoni per essere buoni?", "E che cosa fanno i cattivi per essere cattivi?").

Sulla base di questa capacità eminentemente affettiva, veicolata da quella corporea, il bambino costruisce sul versante cognitivo un bagaglio di schemi preconettuali universali, che gli derivano dall'esperienza, che egli fa del mondo attraverso il proprio corpo, e veicola tali schemi attraverso una modalità culturalmente definita, che gli deriva dal codice linguistico che prioritariamente utilizza, l'italiano, e che costituisce già l'inizio di una lettura del mondo.

Inoltre, sempre sotto il profilo cognitivo, si ampliano quelli che potremmo definire i mattoni della costruzione del pensiero (le funzioni cognitive), sia in fase di acquisizione del dato conoscitivo; sia in fase elaborativa (iniziano a configurarsi le prime capacità di riflessione come la comparazione, la differenziazione, la classificazione, la seriazione), sia in fase espressiva.

Sotto il profilo linguistico, infine, si consolida la competenza grammaticale e si amplia il vocabolario secondo regole estensive proprie del periodo tra i 2-7 anni. Pertanto, la conoscenza viene veicolata, oltre che dal corpo e dalla sensorialità come nella fase di crescita precedente (0-3 anni), anche dal linguaggio orale.

Le caratteristiche di una conoscenza ancora eminentemente affettiva sono: il fatto di essere *olistica*, ovvero di comprendere subito il tutto del dato nella sua interezza (senza una capacità analitica eminentemente cognitiva); il fatto di essere *binaria*, ovvero di procedere per opposti (le cose sono calde o fredde, lisce o ruvide, alte o basse, belle o brutte, ecc.); il fatto di essere *analogica*, ovvero di elaborare il dato di conoscenza dal particolare al particolare per analogia immediata; il fatto di essere *totalizzante*, ovvero di percepire il noto come parte dell'ignoto; il fatto di essere *stupita e meravigliata*, ovvero di percepire la grandezza delle cose con una certa soggezione nei loro confronti; infine il fatto di essere *metaforica*, ovvero di veicolare il significato delle cose attraverso il nesso tra l'esperienza diretta del mondo e la sua comprensione (da qui il ruolo educativo che riconosciamo alla fiaba classica).

## **1. Caratteri essenziali specifici**

Caratteristica delle sezioni della scuola dell'infanzia è l'essere omogenee tra di loro ma eterogenee al loro interno.

L'essere costituite da bambini di età diversa favorisce lo sviluppo delle competenze relazionali e il raggiungimento delle autonomie, attraverso il vivere insieme la quotidianità; la proposta didattica specifica per fascia d'età offre inoltre ai bambini la possibilità di un lavoro su molteplici livelli, sia a grande gruppo che a piccolo gruppo che in intersezione con i compagni delle altre sezioni.

La compresenza al mattino di due insegnanti in ogni sezione consente di impostare il lavoro con tempi e modalità diverse in base al momento della mattinata, del progetto e dell'età dei bambini; gli spazi disponibili esterni alla sezione consentono una suddivisione anche fisica dei bambini che hanno così l'opportunità di uno spazio e di un momento dedicati ad attività particolari.

I laboratori con esperti (es. musica, motoria, arte, teatro) proposti per interesse e sviluppo del talento, offrono ai bambini un'esperienza significativa sia per l'attività, sia per l'aspetto didattico sia perché vissuta in intersezione.

La presenza di 2 teacher madrelingua che ruotano quotidianamente nei diversi momenti della giornata e nelle diverse attività libere e strutturate, garantisce l'immersione nella lingua, facilita la familiarizzazione dei suoni e non comporta la collocazione in un laboratorio di questa importante occasione di crescita

Caratterizzanti la scuola sono il lavoro di progettazione orizzontale tra le diverse sezioni, e in parallelo, la progettazione verticale dal nido alla scuola dell'infanzia, che permette una visione unitaria del bambino; la consapevolezza dell'insegnante nell'accogliere il bambino che arriva come detentore di una sua storia, con esperienze e abilità già acquisite, che viene accompagnato in un cammino di crescita fino al termine del ciclo scolastico e quindi al passaggio alla scuola primaria. Strumenti per assicurare questo percorso sono i colloqui d'ingresso con le famiglie, le osservazioni e i confronti periodici tra gli insegnanti, con la direttrice e nella supervisione con la psicologa, i colloqui in uscita con le famiglie e con gli insegnanti referenti del nido e/o sezione primavera e/o della primaria.

Elemento qualificante il lavoro degli insegnanti è inoltre la formazione costante in verticale su tematiche educative e didattiche.

## 2. Percorsi curricolari

Il rispetto delle caratteristiche conoscitive e di crescita proprie del periodo tra i 3 e i 5 anni modella l'intervento educativo dell'insegnante, che accoglie, asseconda, accompagna il desiderio dei bambini di incontrare, esplorare, penetrare nella profondità della realtà; avvertirne la magia; provarne il gusto; divertirsi; gioirne. La didattica utilizzata, pertanto, privilegia gli strumenti universalmente prodotti in tutte le culture da una conoscenza ancora prioritariamente affettiva e dallo sviluppo del linguaggio orale, ovvero:

<b>Narrazione di storie</b>	Danno forma e significato affettivo agli eventi, capaci come sono di fare sintesi di tutta la capacità conoscitiva e di crescita.
<b>Opposti</b>	Sono costituiti da alternative binarie (alto/basso, freddo/caldo, liscio/ruvido, coraggio/codardia, amore/odio, bene/male, ecc.), attraverso le quali il bambino inizia a comprendere i fenomeni del reale.
<b>Fantasia</b>	Non intesa come evasione dalla realtà, ma al contrario come modalità operativa di un pensiero ampio e non esclusivamente logico-deduttivo, che inizia a strutturarsi.
<b>Gioco</b>	Il bambino conosce e scopre le cose, quando si diverte, diverge cioè dall'impatto diretto con la realtà per rielaborarla a proprio modo sulla base delle proprie domande e delle proprie necessità. È opportunità fondamentale per la relazione, per sviluppare la capacità di scelta e per conoscere se stesso.
<b>Umore</b>	Il bambino cresce, quando può gioire della realtà. E' "la facoltà, l'incapacità e il fatto stesso di percepire, esprimere e rappresentare gli aspetti più curiosi, incongruenti e comunque divertenti della realtà che possono suscitare il riso e il sorriso, con umana partecipazione, comprensione e simpatia" (Enciclopedia Treccani).
<b>Immedesimazione in altri personaggi</b>	Il bambino cresce entrando nei panni di chi è già cresciuto e può costituire per lui o un motivo di crescita o un frangente di comprensione della realtà; la sezione eterogenea è opportunità quotidiana di farne esperienza.
<b>Senso del mistero</b>	Il bambino cresce quando inizia a fidarsi della realtà con il coraggio dei grandi esploratori, accompagnato da un adulto che lo sostiene ma lo lascia libero di sperimentare.
<b>Rima e ritmo</b>	Costituiscono l'unità di misura della significatività delle espressioni linguistiche, e una loro maggior possibilità di memorizzazione, attraverso l'uso di narrazioni, filastrocche, poesie, indovinelli, giochi e canzoni che facilitano le connessioni.
<b>Ordine</b>	L'ordinamento della realtà attribuisce un luogo e un senso a ogni cosa. Il binomio ordine-disordine permette al bambino la padronanza sulla realtà e l'acquisizione di un ordine mentale.
<b>Volontà espressiva</b>	Il bambino in questa fase della sua crescita deve essere aiutato ad esprimere ciò che pensa e ciò che sente a livello emotivo, attraverso la narrazione, la produzione grafica, la progressiva conoscenza e accettazione delle emozioni come parti intrinseche di sé.

Il progetto verticale educativo e didattico, che coinvolge diverse aree di crescita, porta ad una maturazione progressiva dell'alunno, attraverso elementi di continuità e di discontinuità ed è volto alla costruzione dell'identità personale e del pensiero critico al riguardo.

## **Le aree di apprendimento e di crescita**

### **Il linguaggio: crescere nella capacità di conoscere.**

Ciascuno di noi fa la propria unica e irripetibile esperienza del mondo attraverso gli strumenti categoriali, concettuali e linguistici, che eredita parlando una certa lingua. La lingua non solo esprime il pensiero, ma dà ad esso forma, consentendo al bambino di addentrarsi tanto più nella realtà, quanto più ricco sarà il suo bagaglio linguistico. Le fiabe, le rime, le filastrocche e i giochi linguistici sono il veicolo privilegiato dello sviluppo linguistico.

### **Concettualità di base: la crescita del pensiero.**

La sensorialità, lo spazio, il tempo, la quantità e il mondo emotivo costituiscono gli ambiti dell'esperienza alla base della costruzione di tutti i concetti, che poi il pensiero utilizzerà. Sono concetti di base, acquisibili nel corso dello sviluppo, secondo una scansione progressiva crescente, che via via ne amplia il numero e ne approfondisce i significati.

### **Il disegno e l'arte: esprimere la propria crescita.**

Il disegno nell'infanzia costituisce un fare, un'azione, mediati dall'esperienza manipolativo-sensoriale, che da un lato costituiscono una forma di ragionamento, e dall'altro sono espressione di una crescita in atto: «Nei popoli, come nei bambini e in ogni uomo, il dare forma nasce dalla commozione» (A. Gaudi). L'azione e la sperimentazione, favoriti da un'educazione sensoriale, diventano il presupposto per lo sviluppo dell'intelligenza e per l'estrinsecazione delle potenzialità.

La tradizione artistica, poi, è attestazione di una crescita umana ormai avvenuta e di una capacità culturale, che insieme hanno forte valenza educativa: migliorano le capacità espressive del bambino; ne rafforzano la consapevolezza di sé; ne affinano la capacità di osservazione; aiutano a farne emergere la creatività; ne costruiscono quella sensibilità per la bellezza fondamentale per la sua crescita. «Fate cose belle, ma soprattutto fate diventare le vostre vite luoghi di bellezza» (Benedetto XVI).

### **Capacità di base del pensiero: crescere nella capacità di ragionamento.**

L'intelligenza con cui un bambino entra sempre più a fondo (*intus-*) nella comprensione della realtà (*-legere*) può essere strutturata e potenziata attraverso la mediazione educativa dell'insegnante. Si può cioè imparare ad essere più attenti; oppure a delimitare in una conversazione ciò che è pertinente rispetto a ciò che non lo è; aumentare la capacità lessicale anche con parole prive di referenza concreta; oppure mettere in sequenza i diversi passaggi necessari ad affrontare la soluzione di un problema, ecc. Le capacità di base del pensiero costituiscono pertanto un programma di sviluppo dai 3 ai 5 anni.

### **Matematica, la quantità: crescere nella capacità di comprendere la realtà nel suo aspetto misurabile.**

Il concetto di quantità (concretezza) è uno dei più importanti nella scuola dell'infanzia, perché sottostà a quello di numero (astrazione). Senza il radicamento nel concetto di quantità, realizzabile nella scuola dell'infanzia, affrontare il numero e il calcolo nella scuola primaria diventerebbe molto difficile fino a precludere, nel tempo, la reale capacità di comprensione matematica ovvero di comprensione della realtà nel suo aspetto quantitativamente descrivibile, misurabile, frazionabile nelle sue parti, divisibile.

### **Conoscenza scientifica: il paradigma della conoscenza del mondo.**

Per "scienza" si intende in genere la rappresentazione di una verità al di sopra e al di fuori di noi. In questo caso "conoscenza scientifica" significa andare alla ricerca di libri scientifici e imparare i loro contenuti, ed "educazione scientifica" significa semplificare questi contenuti, fino a renderli comprensibili dai bambini. I bambini però non conoscono il mondo astrattamente, ma solo partendo dal concreto della propria esperienza, per poi astrarre da essa una comprensione, che quindi è il risultato di un organismo (mente e corpo) che interagisce con il mondo (naturale e sociale). In questo senso il pensiero comune, quotidiano, e quello formale, scientifico, hanno la stessa radice. I bambini piccoli possiedono già le forme e le prime astrazioni che, se opportunamente coltivate e stimolate da parte dell'insegnante, permetteranno loro di acquisire un approccio scientifico alla realtà, fondamento del loro futuro apprendimento scientifico formale

### **Lo sviluppo umano: piccoli uomini e donne crescono.**

Due i cardini dello sviluppo umano: la responsabilità intesa come capacità di rispondere a ciò che nella realtà accade, e la positività intesa come capacità di relazionarsi a ciò che nella realtà accade. Quest'ultima considerata nell'intera sua gamma di sviluppo (dall'interesse, alla curiosità, al gusto, alla soddisfazione, alla fiducia, alla sicurezza, alla gentilezza, al rispetto, alla bontà, all'amicizia, alla gioia, all'entusiasmo, alla felicità, alla serenità) e nella sua capacità di affronto degli opposti (dalla noia, all'insicurezza, all'egoismo, alla nostalgia, alla tristezza, alla sofferenza). Lo sviluppo umano passa, inoltre, sia attraverso una corretta comprensione della natura dell'errore, sia attraverso l'osservazione di un corpo di regole che – quando non sono arbitrarie, ma umane, intelligenti e razionali, intese cioè come la sponda del cammino verso la crescita - costituiscono una modalità di convivenza, che fa assaporare un modo di vivere umano, e se fatte diventare abituali e vissute specialmente da piccoli, danno il timbro dell'umanità. Il viaggio della vita. Il viaggio umano di crescita del bambino. L'attenzione all'altro e all'ambiente sono le basi per un approccio sano e costruttivo verso il mondo.

### **Il viaggio della vita.**

Il viaggio umano di crescita del bambino, accompagnato dalla lettura dei classici, da attività narrative e di drammatizzazione, da giochi e attività grafiche... permette un'apertura a tutte le domande dell'uomo sulla vita, sul destino, su ciò che fa crescere, su ciò che vale - già tutte presenti in un bambino di 4 anni (*"Chi sono?"*, *"Da dove vengo?"*, *"Come sono nato?"*, *"Chi mi vuole bene?"*, *"Tutti muoiono?"*, *"Che cosa succede quando si muore?"*), alcune delle quali iniziano a strutturarne la coscienza (*"Chi è buono?"*, *"Chi è cattivo?"*, cioè che cosa è il bene e che cosa è il male).

L'eventuale introduzione di testi che i bambini ritroveranno nei gradi scolastici successivi (es: La Divina Commedia, l'Odissea...) è funzionale al percorso di conoscenza e consapevolezza di sé, nonfinalizzata all'analisi del testo, che verrà invece sviluppata negli anni successivi.

### **Grafomotricità: prepararsi alla scuola primaria.**

Il programma di abilitazione grafo-motoria, in un'ottica sia di sviluppo delle abilità di base di tipo posturale, percettivo e grafo-motorio, sia di prevenzione delle difficoltà grafo-motorie, è rivolta a tutti i bambini della scuola dell'infanzia, specificandosi poi per i 4 e 5 anni in preparazione al primo anno della scuola primaria, seguendo il metodo Venturelli.

Attraverso la progettazione e programmazione di attività educative e didattiche che partono dal corpo per poi arrivare alla motricità fine; fondamentale è l'attenzione ai gesti quotidiani quali la postura, il movimento nello spazio, la conoscenza del corpo, l'utilizzo delle posate prima ancora che dello strumento grafico, il togliersi e infilare vestiti, abbottonare, allacciare, potenziare la presa con la mano...

### **Le uscite didattiche.**

La Scuola dell'Infanzia organizza uscite didattiche durante tutto l'anno scolastico di vario genere e di tipologie diverse

Gli obiettivi didattici delle uscite sono collegati o all'attività specifica dell'anno, oppure a finalità educative di carattere generale.

Le uscite a piedi sul territorio vengono autorizzate all'inizio dell'anno scolastico, per le mete più lontane di volta in volta verrà chiesta l'autorizzazione scritta dei genitori specificando il mezzo di trasporto utilizzato, la meta e l'itinerario.

### **Le feste.**

La castagnata, subito dopo l'accoglienza, il Natale e la fine dell'anno scolastico sono occasioni particolari per i bambini e le insegnanti di organizzare e condividere un momento di festa e raccontare e mostrare ai genitori il cammino educativo e didattico intrapreso e realizzato.

## **Ampliamento dei percorsi curricolari**

### **Inglese: crescere nella capacità di comunicare oggi.**

Studi realizzati negli U.S.A., in Francia, in Giappone e in Gran Bretagna hanno dimostrato che fino agli 8 anni il bambino è capace di imparare più che in tutto il resto della sua vita. La stessa capacità di acquisire una seconda lingua è altissima tra la nascita e i 6 anni, pur senza la necessità di affrontare gli aspetti formali dell'apprendimento (grammatica). È quindi importante alla scuola dell'infanzia garantire la maggiore esposizione possibile alla lingua inglese in una modalità basata sul vissuto, del tutto simile al modo naturale di imparare la lingua materna; nella normalità della vita quotidiana; secondo un programma di sviluppo sia lessicale che comunicativo. Per questo un insegnante madrelingua si inserisce nell'attività di classe in momenti settimanali definiti. L'insegnante è formata secondo il metodo jolly phonics che permette ai bambini di scoprire i suoni e di legarli ad espressioni, movimenti e canzoni.

### **Sviluppo motorio: la crescita corporea organizza la capacità di imparare.**

L'attività motoria viene sviluppata attraverso un programma che si articola nelle scuole dell'infanzia l'attività motoria risulta essere in strettissima relazione con la corretta organizzazione e sviluppo di tutte le capacità cognitive e di apprendimento, perché consente ai bambini di conoscere e controllare i movimenti corporei e le relazioni spazio-temporali che il corpo istituisce con il contesto; favorisce una corretta organizzazione neuronale funzionale allo sviluppo delle basi neurobiologiche dell'apprendimento; aiuta a prevenire eventuali futuri disturbi e difficoltà d'apprendimento, può prendere forme specifiche ( come il percorso di avviamento alla ginnastica artistica, il minibasket, il pattinaggio su ghiaccio, il nuoto, la psicomotricità ecc.) oppure essere parte integrante e base degli apprendimenti proposti dalle docenti in sezione e nelle attività di intersezione

### **Laboratori : lo sviluppo di un talento.**

Grazie alla collaborazione con i diversi specialisti ogni anno si realizzano percorsi specifici che arricchiscono le professionalità presenti e operanti all'interno della scuola, il metodo ritmia ( basato su musica e yoga), il corso di acquaticità nella piscina che ha sede nel comune, il percorso di psicomotricità, di arte terapia, di educazione alla teatralità sono solo alcuni esempi dei laboratori che ogni anno vengono attivati su richiesta delle famiglie e dei bambini che scelgono indipendentemente dall'età e dalla sezione di appartenenza ciò che sembra maggiormente corrispondente allo sviluppo di un talento posseduto.

I conduttori dei laboratori mettono a disposizione la loro competenza professionale nel rispetto del metodo educativo della nostra scuola

### **Collaborazione con enti del territorio : facciamo parte del “villaggio” educativo**

Nel territorio di Gazzada Schianno esistono e collaborano a titolo gratuito con la scuola da diversi anni: l'associazione “MAGARI DOMANI “, i cui ragazzi disabili partecipano quotidianamente a piccole attività di routine con i bambini (apparecchiare, svegliare i bimbi dalla nanna, raccolta differenziata ecc) la loro presenza permette ai bambini di vivere e comprendere la specificità di ciascuno e non dare per scontato anche le abilità più semplici . Con i loro educatori ogni anno i ragazzi dell'associazione propongono un percorso specifico a gruppi di bambini dove a volte sono fruitori insieme di esperienze speciali (attività musicali, danza del ventre, costruzione di libri ecc) a volte sono i protagonisti dell'esperienza educativa pensata per i bambini (percorso sul gusto, racconti e drammatizzazioni in occasione del Natale, piccoli laboratori costruttivi ecc..) a volte contribuiscono con la creazione di materiali in legno all'interno del loro laboratorio di falegnameria

La BIBLIOTECA COMUNALE arricchisce con letture animate, attività specifiche e prestito di libri che costituiscono una sezione distaccata della biblioteca all'interno della scuola per il servizio prestito. Il libro è considerato uno strumento prezioso e l'avviamento alla lettura un percorso che accompagna quotidianamente i bambini

La GASC e l'ASD Morazzone garantiscono ogni anno, per un periodo limitato nel tempo, lezioni di minibasket e avviamento alla ginnastica artistica

### **3. Percorsi individualizzati: PAI, sostegno-recupero**

La scuola dell'infanzia si avvale di uno strumento, il PAI (Piano Annuale di Inclusione) che pone le indicazioni e l'organizzazione del lavoro volto all'inclusione di tutti i bambini, tenuto conto dei singoli bisogni educativi speciali.

Alcuni sono gli aspetti essenziali del documento: l'idea di inclusione intesa sia nei confronti dei bambini della sezione e scuola sia degli adulti coinvolti.

L'insegnante/educatore incaricato è una figura di sostegno dell'intera sezione e della scuola e tutti gli adulti coinvolti concorrono al raggiungimento degli obiettivi prefissati dal PEI.

Sono previsti momenti di progettazione, programmazione e verifica sia all'interno della scuola, sia nell'equipe con la NPI e le famiglie e nei colloqui individuali con la famiglia.

Annualmente e periodicamente si valuta se proporre la programmazione della sezione oppure se e come eventualmente modificarla in relazione alle specificità del bambino, ovvero predisporre una specifica per il conseguimento di alcuni obiettivi individuali.

### **4. Valutazione formativa**

<b>Osservazione</b>	L'osservazione occasionale e sistematica dei comportamenti e dei processi di apprendimento dei bambini.
<b>Collegio docenti</b>	Il lavoro del collegio docenti come momento di confronto tra gli insegnanti.
<b>Programmazione</b>	La programmazione delle attività, anche con la direzione.
<b>Documentazione</b>	La documentazione del lavoro svolto in ogni sezione, ovvero gli elaborati dei bambini raccolti in fascicoli personali, i lavori di gruppo, le foto, il materiale audiovisivo, consegnati ai genitori in due occasioni durante il corso dell'anno scolastico.

Il Collegio delle Scuole dell'Istituto sta elaborando un documento sui criteri e le modalità della valutazione dell'apprendimento, sui tempi e le modalità di comunicazione alle famiglie, sulla valutazione e certificazione delle competenze.

Più volte all'anno, viene consegnata alle famiglie la documentazione delle attività, che assume pieno significato quando da un lato rievoca, riesamina, analizza, ricostruisce il percorso realizzato da ogni bambino, e dall'altro condivide con la famiglia l'esperienza realizzata. La documentazione è la traccia dei passi di crescita, che i bambini hanno compiuto, dentro a ciò che è stato loro proposto.

## 5. Orario scolastico

### La scuola: il tempo dell'esperienza

Il tempo e lo spazio della scuola sono il contesto quotidiano, in cui i bambini vivono la propria esperienza insieme agli insegnanti. Il "tempo" viene percepito nello scorrere di una giornata, che tende a ripetere con metodicità gli stessi momenti (*routines*), importanti per creare nel bambino ancora piccolo punti stabili di riferimento. L'accoglienza, il momento del tappeto, le diverse proposte didattiche, la cura di sé, il pranzo, il gioco, la nanna per i più piccoli costituiscono momenti educativi parimenti significativi per la crescita.

7:30 – 8:15	Prolungamento orario pre-scuola
8:30 – 9:00	Accoglienza
9:00 – 9:30	Appello e circle time
9:30 – 11:00	Attività didattiche
11:00 – 11:30	Cura di sé
11:30 – 12:15	Pranzo
12:15 – 13:00	Gioco (quando è possibile all'aperto)
13:00 – 15:15	Riposo pomeridiano (3 anni) Attività didattiche
15:15 – 15:30	Uscita
15:30 – 17:30	Prolungamento orario post-scuola - Merenda, gioco e ricongiungimento

## 6. Spazi, strutture, attrezzature

### La scuola: lo spazio dell'esperienza

L'organizzazione dello spazio riflette sempre una visione della persona, della vita, e quindi della scuola; non esiste uno spazio neutro. Per questo la disposizione degli angoli, creati a inizio d'anno scolastico, ma suscettibili di modifiche durante i mesi successivi, è in funzione della relazione educatore-bambino, e quindi può modificarsi per accogliere nuove proposte.

Ogni sezione è divisa in angoli che favoriscono le diverse esperienze (il tappeto per il circle time del mattino e le attività costruttive, l'angolo della cucina per il gioco simbolico, tavoli e sedie per le attività grafiche e i giochi a tavolino, l'angolo della lettura ecc.) Gli angoli delle diverse sezioni, seppur in alcuni casi siano ricorrenti, si differenziano per i materiali e giochi a disposizione, ogni due mesi i bambini delle diverse sezioni, insieme alle insegnanti di riferimento, cambiano la classe, così da variare le proposte e considerare la scuola come un bene di tutti, da conservare, rispettare e in cui lasciare un segno per chi arriverà dopo

Ogni classe è dotata di uno spazio mensa dedicato al pranzo

Gli spazi più ampi riservati a tutte le sezioni sono:

#### **Il salone.**

È uno spazio in cui accadono molte cose: l'attività motoria, la musica, la danza, i giochi "grandi", le feste.

#### **Il giardino.**

Nelle giornate non troppo fredde il giardino diventa per tutti i bambini un luogo di gioco privilegiato, per i tesori che racchiude e per i giochi che permettono ai bambini di osservare, scoprire, costruire e sviluppare gli schemi motori di base.

## **7. Servizi extra-scolastici**

### **Prolungamento orario**

Per impegni lavorativi è possibile usufruire del prolungamento orario pre-scuola o post-scuola, concordandolo con la segreteria.

E' possibile usufruire del servizio di pre-scuola, dalle 7:30 alle 8:30, su richiesta per motivi di lavoro, e di post-scuola dalle 15,30 alle 17:30.

### **Mensa**

La cucina interna prepara giornalmente pranzo e merenda.

Il pranzo è un momento fondamentale per educare al rapporto con le cose: dall'uso delle stoviglie al rapporto con il cibo, alla conoscenza cioè di ciò che ci fa bene. Per questo sono allestiti diversi spazi pranzo, dove il numero dei bambini è contenuto, per consentire alle insegnanti un'attenzione al singolo bambino soprattutto in caso di allergie, esigenze particolari e nel naturale percorso di crescita.

Il cibo è preparato giornalmente dalle cuoche interne. Pranzo e merenda variano ogni giorno per quattro settimane, secondo i menù "primavera/estate" e "autunno/inverno" fissato da una dietista. Su richiesta prescritta dal medico curante, possono essere seguite diete speciali.

### **Normativa igienico-sanitaria**

La normativa igienico sanitaria, a cui la scuola si attiene, è quella stabilita dal responsabile del Settore Igiene Pubblica dell'ATS. Pertanto il bambino non può frequentare la scuola, quando manifesta sintomi di indisposizione fisica (febbre, diarrea, vomito, esantema, congiuntivite, ecc.). A discrezione dell'insegnante può essere deciso l'allontanamento del bambino per tutelare il suo benessere fisico e per prevenire contagi. Le insegnanti non possono somministrare ai bambini alcun medicinale.

In caso di malattia è richiesto ai genitori di avvisare tempestivamente la scuola, e attenersi alle disposizioni del Settore Igiene Pubblica e della scuola per la riammissione alla frequenza.

È importante che i genitori segnalino, già dal primo colloquio, eventuali patologie croniche o ricorrenti; è possibile la somministrazione farmaci salvavita secondo il protocollo provinciale in essere.

# ALLEGATO A

## Piano Annuale per l'Inclusione Anno scolastico 2023/2024

### Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>2</b>
➤ <b>minorati vista</b>	<b>0</b>
➤ <b>minorati udito</b>	<b>0</b>
➤ <b>Psicofisici</b>	<b>0</b>
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	<b>0</b>
➤ <b>DSA</b>	<b>0</b>
➤ <b>ADHD/DOP</b>	<b>0</b>
➤ <b>Borderline cognitivo</b>	<b>3</b>
➤ <b>Altro</b>	<b>4</b>
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	<b>0</b>
➤ <b>Socio-economico</b>	<b>0</b>
➤ <b>Linguistico-culturale</b>	<b>0</b>
➤ <b>Disagio comportamentale/relazionale</b>	<b>3</b>
➤ <b>Altro</b>	
<b>Totali</b>	<b>12</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	<b>14%</b>
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	<b>2</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria</b>	<b>0</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria</b>	<b>0</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI'</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>NO</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>NO</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>NO</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>NO</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>SI</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>NO</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>1</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>2</b>
<b>Altro:</b>		<b>NO</b>
<b>Altro:</b>		<b>NO</b>

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>NO</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>NO</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>NO</b>
	Altro:	<b>NO</b>
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>NO</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>NO</b>
	Altro:	<b>NO</b>
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>NO</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>NO</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>NO</b>
	Altro:	<b>NO</b>

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>SI</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>NO</b>
	Altro:	<b>NO</b>
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>SI</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>NO</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>SI'</b>
	Altro:	<b>NO</b>
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>NO</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>NO</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>NO</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>NO</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>NO</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI'</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>NO</b>
	Altro:	<b>NO</b>
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>SI'</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>NO</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>NO</b>
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>NO</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>SI'</b>
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>NO</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>NO</b>
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>SI</b>
	Altro:	

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				<b>X</b>	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			<b>X</b>		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive		<b>X</b>			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola	<b>X</b>				
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti	<b>X</b>				
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative	<b>X</b>				
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					<b>X</b>
Valorizzazione delle risorse esistenti					<b>X</b>
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione	<b>X</b>				
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				<b>X</b>	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

# **ALLEGATO B**

## **REGOLAMENTO D'ISTITUTO A.S. 2023 -26**

### **PRINCIPI GENERALI**

#### **ART.1**

La Scuola dell'Infanzia CARLO BIANCHI è situata nel comune di Gazzada Schianno in Via Italia Libera n. 85. E' una Fondazione (ex ente morale) e, come tale, si inserisce con il proprio progetto educativo nel contesto vivo della comunità parrocchiale di Gazzada.

#### **ART. 2**

Essa si riconosce nell'identità di scuola di ispirazione cristiana, parificata, paritaria, ed è aperta a tutti coloro che decidono di affidare i propri bambini accogliendo tali principi, nel dialogo e nella collaborazione reciproca

#### **ART. 3**

La scuola dell'infanzia concorre all'educazione armonica e integrale dei bambini nel rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evolutivi, delle capacità, delle differenze e dell'identità di ciascuno, nonché della responsabilità educativa delle famiglie. È un ambiente educativo di esperienze concrete e di apprendimenti riflessivi che integra, in un processo di sviluppo unitario, le diverse forme del fare, del sentire, dell'agire, dell'esprimere, del comunicare, dell'apprezzare ciò che c'è di bello e del conferire un senso alla realtà da parte dei bambini.

### **NORME DI FUNZIONAMENTO**

#### **ART. 4**

L'anno scolastico inizia i primi di settembre e termina il 30 giugno dell'anno successivo seguendo il calendario scolastico ministeriale e regionale. È comunque prevista l'attivazione di una sezione estiva per quattro settimane a Luglio su richiesta di almeno 15 genitori.

#### **ART. 5**

La scuola funziona dal lunedì al venerdì con il seguente orario:

7.30 / 9.00	entrata
9.00 / 11.30	attività curricolari
11.30 / 12.30	pranzo
12.30 / 13.30	gioco libero
13.15 / 13.30	prima uscita
13.30 / 15.15	attività curricolare e laboratori
15.15 / 15.30	uscita
15.30 / 17.30	post scuola

Dopo le 9.00 i genitori non possono accedere nelle aule, ma devono affidare i bambini alla direttrice e giustificare il ritardo.

Entrate e uscite fuori orario vanno motivate e concordate con la direttrice.

#### **ART. 6**

##### **CRITERI PER L'AMMISSIONE DELLE DOMANDE DI ISCRIZIONE**

Possono iscriversi alla scuola materna nel mese di Gennaio/Febbraio i bambini che compiono i 3 anni di età entro il 31 Dicembre dell'anno in corso.

Le iscrizioni per:

- i fratelli e le sorelle dei bambini che frequentano e continueranno a frequentare l'anno successivo la scuola materna, la sezione primavera o il nido interno
- i bambini che frequentano la sezione primavera
- I figli di insegnanti e amministratori
- I figli di benefattori

apriranno anticipatamente a Dicembre.

I rimanenti posti disponibili saranno assegnati secondo i seguenti criteri:

1. Bambini **RESIDENTI nel Comune di Gazzada Schianno**, in base all'ordine di consegna dell'iscrizione.
2. Bambini **NON RESIDENTI nel Comune di Gazzada Schianno**, in base all'ordine di consegna dell'iscrizione.
3. I bambini nati dal 1 Gennaio al 30 Aprile dell'anno successivo rispetto a quello di riferimento, saranno ammessi alla Scuola dell'Infanzia solo nel caso in cui non ci sia lista d'attesa e siano rimasti posti disponibili. La precedenza, anche in questo caso, sarà data ai residenti nel Comune di Gazzada Schianno.

La lista di attesa che si verrà a formare sarà valida fino al 30 Aprile dell'anno successivo.

#### **ART.7**

Le assenze vanno comunicate alla scuola specificandone il motivo, le riammissioni dopo assenze per motivi di salute sono regolamentate dalla vigente normativa sanitaria così come gli allontanamenti per motivi di salute incompatibili con la frequenza, e la eventuale somministrazione di farmaci salva vita.

#### **ART. 8**

La quota di frequenza è stabilita ogni anno dal Consiglio di amministrazione e riportata in allegato e dovrà essere versata entro il 15 di ogni mese, anche in caso di assenza.

#### **ART. 9**

Per tutti i bambini frequentanti, è attivato il servizio di refezione secondo le tabelle dietetiche approvate dall'ATS che vengono consegnate a ciascun genitore ed esposte nell'atrio. Per esigenze particolari di variazione del menù si seguono le normative vigenti.

#### **ART. 10**

All'atto dell'iscrizione o all'inizio di ciascun anno viene comunicato il corredo necessario a ciascun bambino che andrà custodito negli appositi armadietti. La scuola è esonerata da ogni responsabilità in ordine al mancato ritrovamento di capi di vestiario ed oggetti introdotti nella scuola.

#### **ART. 11**

I bambini vanno affidati personalmente alle insegnanti che li riaffideranno ai genitori, o alle persone da essi delegate tramite comunicazione scritta.

#### **ART. 12**

Le sezioni sono costituite di norma da 25 bambini con la possibilità, in presenza di particolari esigenze organizzative e territoriali, di un incremento pari al 10% di alunni, la formazione delle sezioni compete alla direttrice e al collegio dei docenti.

#### **ART. 13**

La scuola sensibilizza le famiglie affinché lo svolgimento di particolari momenti della vita scolastica e sociale avvengano in forme di collaborazione e partecipazione attiva e discreta.

La scuola organizza incontri di formazione con specialisti per i genitori.

I genitori vengono incontrati anche durante le assemblee e nei colloqui individuali.

#### **ART. 14**

Le famiglie che volessero ritirare l'iscrizione del proprio figlio, possono farlo in qualsiasi momento dell'anno, comunicandolo con 3 settimane di anticipo. La cessazione della frequenza verrà fatta coincidere con la fine del mese. La quota di iscrizione non verrà restituita.

# ALLEGATO C

## REGOLAMENTO DEGLI ORGANI COLLEGIALI

"Gli organi collegiali e la partecipazione devono dare alla scuola i caratteri di una comunità che interagisce con la più vasta comunità civile e sociale". Così recita la legge 477 del 1973, in base alla quale il Decreto del presidente della Repubblica n. 416 del 1974 istituisce i seguenti organi collegiali: a) l'assemblea di classe, formato da tutti i docenti e dai genitori; b) il collegio dei docenti, formato da tutti gli insegnanti; c) il consiglio di istituto, formato da rappresentanti dei docenti, dei non docenti e dei genitori.

### ART.1 - PARTECIPAZIONE DEI GENITORI E GESTIONE DELLA SCUOLA

la Scuola dell'infanzia, fin dalla sua origine, afferma il diritto- dovere della libertà di educazione della famiglia e l'importanza della partecipazione dei genitori alla vita scolastica a diversi livelli:

- a) **Partecipazione dei genitori agli organi collegiali** e agli organi di rappresentanza dei genitori (Assemblea di Classe) mediante esercizio attivo e passivo del diritto di voto (elezione dei rappresentanti di classe per la formazione dei Consigli di Amministrazione).
- b) **Utilizzo degli strumenti e delle modalità** previsti dai regolamenti e dalla prassi dell'Istituto per lo scambio di informazioni e valutazioni tra famiglia e corpo docente. Al riguardo risultano utili strumenti i colloqui con la direttrice, con i singoli docenti e con l'intero Consiglio di interclasse
- c) I genitori esprimono la loro partecipazione attraverso le Assemblee di Classe, di Interclasse e di Istituto.

### ART. 2 - CONSIGLIO DI INTERSEZIONE

Il Consiglio di intersezione è presieduto dalla direttrice o da un suo delegato e vi partecipano gli insegnanti e i rappresentanti dei genitori. Si riuniscono per le competenze relative alla realizzazione del coordinamento didattico, dei rapporti interdisciplinari, della valutazione periodica e finale delle attività, per formulare proposte al collegio docenti e al consiglio di amministrazione

### **ART.3 – ASSEMBLEE DI CLASSE**

Due o tre volte all'anno avrà luogo l'Assemblea di Classe ordinaria, in cui docenti e genitori si confronteranno, per competenza e ruolo, sui bisogni della classe, sui passi degli alunni, sulle attività, gli argomenti, gli strumenti del lavoro scolastico, sulle difficoltà e i risultati raggiunti, sull'esperienza della classe.

L'Assemblea di Classe, formata dai docenti e dai genitori degli alunni della classe stessa, nella sua prima seduta indetta entro la fine di ottobre, attraverso il voto dei genitori elegge due propri rappresentanti.

È compito dei rappresentanti servire l'unità scuola-classe-famiglia, collaborare con il Coordinatore Pedagogico Didattico perché questa sia sempre più una compagnia al lavoro, cooperare con gli altri amministratori della Fondazione per rendere sempre più la scuola opera di cultura e di educazione.

### **ART. 4 - CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

La scuola ha un suo Consiglio formato da: 1 membro di diritto (il parroco protempore) oltre 2 componenti del consiglio pastorale parrocchiale, 1 genitore e 1 rappresentante del comune, eletti dalle proprie categorie.

Il Consiglio di amministrazione, fatte salve le competenze del Collegio dei Docenti e del consiglio di Intersezione, ha competenza per quanto concerne l'amministrazione, l'organizzazione e la programmazione dell'attività generale della scuola.

Nella prima seduta elegge a maggioranza tra i suoi membri il Presidente (ed eventualmente anche il Vice Presidente) che nomina un Segretario col compito di redigere e leggere i verbali delle riunioni. Spetta al Presidente convocare il Consiglio. In caso di dimissioni del Presidente il Consiglio provvederà ad eleggerne uno nuovo.

Ha durata di 5 anni scolastici e si riunisce almeno 3 volte all'anno.

# ALLEGATO D

## Calendario scolastico

**FONDAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA CARLO BIANCHI**  
**ASILO NIDO - SCUOLA MATERNA**

Via Italia Libera, 85 - 21045 GAZZADA (VA) - tel. 0332 462200

C.F. 80005950128 P.I. 01365680121

e-mail [segreteria@carlobianchigazzada@gmail.com](mailto:segreteria@carlobianchigazzada@gmail.com) – [www.asilocarlobianchi.it](http://www.asilocarlobianchi.it)



## Calendario scolastico anno 2023/2024

**L'anno scolastico 2023/2024 inizia il 05/09/2023**

**I GIORNI DI CHIUSURA DELLA SCUOLA saranno i seguenti:**

il Sabato, la Domenica e i seguenti giorni:

MERCOLEDI' 1 NOVEMBRE 2023

FESTA DI TUTTI I SANTI

VENERDI' 8 DICEMBRE

IMMACOLATA CONCEZIONE

da VENERDI' 22 DICEMBRE a VENERDI' 6 GENNAIO 2024 VACANZE NATALIZIE

da GIOVEDI' 15 a VENERDI' 16 FEBBRAIO 2024 VACANZE DI CARNEVALE

da GIOVEDI' 28 MARZO a MERCOLEDI' 3 APRILE 2024 VACANZE DI PASQUA

GIOVEDI' 25 APRILE 2024

FESTA DELLA LIBERAZIONE

VENERDI' 26 APRILE 2024

PONTE

MERCOLEDI' 1 MAGGIO 2024

FESTA DEI LAVORATORI

La scuola terminerà il 30 GIUGNO 2024.

Ci sarà poi la possibilità di iscrivere i bambini al centro estivo di luglio con date e orari da definire.

# ALLEGATO E

## Fasce orarie e rette

*Scuola dell'infanzia "Fondazione Carlo Bianchi"*

### Rette anno scolastico 2023/2024

**INFANZIA**

	orario frequenza	ore settimana	importo retta RESIDENTI	importo retta NON RESIDENTI
FASCIA 1	8,30 - 15,30	35	190,00	220,00
FASCIA 2	7,30 - 15,30	40	220,00	250,00
FASCIA 3	8,30 - 17,30	45	250,00	280,00
FASCIA 4	7,30 - 17,30	50	270,00	300,00